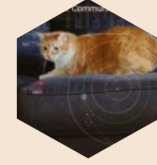


Nova 24

152 milioni

RECORD DEL TRAILER DI GTA VI
Il primo trailer ufficiale di GTA 6 in tredici giorni ha raggiunto quota 152 milioni di visualizzazioni sulla piattaforma YouTube.



PERCHÉ IL GATTO NELLO SPAZIO?
La Nasa ha inviato nello Spazio il video di un gatto che gioca. L'esperimento ha dimostrato che è possibile trasmettere contenuti a 31 milioni di Km di distanza

Metaversi, il set virtuale cambia il modo di fare cinema

Industria culturale. A Torino le riprese dei film girati ai Prodea Led Studios, tra i più grandi di Europa. A Venezia si investe in formazione

Simone Arcagni

Dopo una ubriacatura durata poco più di un anno, sembra ormai che parlare di metaverso assuma la forma di un accanimento terapeutico, come se fosse totalmente conclamato il flop da rendere persino inutile soffermarsi a fare il punto della situazione. Eppure il metaverso è quell'ambito che si propone all'incrocio delle tecnologie Xr con quelle dello *spatial computing*, potenziate dalle nuove connessioni (5G), i nuovi cloud e le ultime generazioni di intelligenza artificiale che facilitano il calcolo e prevedono le scelte. Basta allora chiarire meglio il significato di metaverso ed ecco che risulta vivo e vivace e attira investimenti in diversi ambiti di utilizzo: quelli industriali come l'automotive, scientifici (medicina soprattutto), didattica, for-

mazione e il cinema. Anche il cinema italiano e non solo quello hollywoodiano, già abituato ai fantasmi degli investimenti in *visual effects*. Esiste già a Cinecittà uno spazio per il virtual che si configura come il potenziale del metaverso nella fase di ripresa. Si tratta di un grande *ledwall* curvo installato all'interno del Teatro 18 che permette di offrire una gamma infinita di servizi alle produzioni, dal semplice green o *blue screen*, alla possibilità di visualizzare immagini fisse o plates come sfondi, fino a girare completamente in *virtual production*.

E ora anche Torino si è dotata di uno studio virtuale dove il metaverso si propone come spazio ibrido per le riprese. Parliamo dei Prodea Led Studios, tra i più grandi d'Europa con una superficie di 256 metri quadrati per un diametro di 16 metri. Intorno allo stage si sviluppano 512 metri quadrati di led. Le pareti



Ciak. Un'immagine di lavoro sul set cinematografico all'interno dei Prodea Led Studios a Torino

verticali hanno un *pixel pitch* di 1,8, attualmente uno dei più definiti al mondo. Mentre il tetto, che copre tutta la superficie del set, ha un *pixel pitch* di 4,8. A favorire e agevolare le produzioni sono presenti 23 punti di luce motorizzati per luci spot e capriate, oltre a una facile mobilità su supporti reclinabili lungo tutta la circonferenza dei led.

Mentre il *tracking system* è garantito da 27 OptiTrack e 13541. E c'è anche spazio per l'audio: il *system* di Unreal lo supporta per ottimizzare la densità di pixel che c'è nell'immagine. Il tutto è gestito da un software totalmente italiano basato su server proprietari realizzati da Unspace che implementa plug-in e tool basati su Unreal Engine. Il primo baselayer di questo studio sono state le riprese di «The Operator» film diretto da Davide Livermore, Paolo Gep Cucco, e prodotto da Showlab e Rai Cinema con, tra gli

altri, Vincent Cassel, Caterina Murino, Fanny Ardant e Rossy de Palma. Parlando con Paolo Gep Cucco (a.d. e direttore creativo di D-wok) abbiamo potuto riflettere su alcune questioni inerenti al lavoro cinematografico con i *virtual set*: «A partire dal ruolo del regista che può manipolare la visione con facilità; all'attore a cui l'iperrealismo del *virtual set* facilita il compito rispetto agli assetti blue o green screen. L'attore così non rinuncia alla fisicità pure nella virtualità».

E ancora «il direttore della fotografia che può impostare il progetto luci con un semplice iPad tra le mani». Il tema è quello delle nuove competenze: «Gli scenografi, per esempio, devono integrare reale e virtuale per raggiungere forme realistiche». E poi le nuove professionalità, «tutte le figure che servono al funzionamento del *virtual set* sono dedicati al caricamento, all'ottimizzazione degli ambienti e delle modifiche in real time, alle esposizioni e cromatismi, il controllo del funzionamento dei track, delle camere e led...». «Tutte competenze che sono difficili da trovare in particolare in Italia». Una scommessa, quella delle competenze delle professionalità, che si sta costruendo dal Centro Spaziale di Cinecittà, la fotografia che con la Regione del Veneto ha fondato un nuovo polo innovativo a Venezia, il Csc Immersive Arts, che propone un'offerta formativa mirata proprio a questi sistemi produttivi.

Quello del set virtuale è un cambio di paradigma. La domanda è: può essere una carta vincente anche per la produzione italiana? Intanto va registrato lo stupore di Vincent Cassel - racconta Cucco - che quando ha saputo che avrebbe girato su un set virtuale ha lasciato trasparire un certo scetticismo. In passato su questi set aveva riscontrato una serie di problemi tecnici e di tempi lunghi per sintonizzare i visual. A Torino ha invece trovato un set pronto, efficace e funzionale, semplice nel suo utilizzo e spettacolare nella resa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

MINORI

Lo smartphone è il nuovo ciuccio

Un po' lo avevamo intuito. Tablet e cellulare sono il nuovo ciuccio dei più piccoli, infatti i genitori stressati glieli consegnano spesso per tenerli buoni. Lo rivela un nuovo studio pubblicato sulla rivista «Computers in Human Behaviour», che ha analizzato la relazione tra lo stress dei genitori e il tempo trascorso sullo schermo dai bambini. Infatti, i genitori con un atteggiamento positivo verso l'uso dei media da parte dei bambini tendono a incoraggiare i propri figli a utilizzare gli schermi, per una media di 17,5 minuti quando sperimentavano livelli di stress bassi e 28 minuti quando affrontavano alti livelli di stress. I risultati hanno rivelato che i livelli di stress genitoriale e gli atteggiamenti dei genitori erano entrambi associati al tempo trascorso davanti allo schermo dai bambini.

—L.Tre.

I NUDI SUI SOCIAL

Dopo due giorni Twitch cambia idea

La piattaforma di streaming Twitch ha modificato di nuovo le sue regole sulla "nudità artistica". A 48 ore dal via libera i canali si erano riempiti di ragazze nude e anche di qualche ragazzo. I moderatori sono stati quindi costretti a bannare decine di art streamer per i contenuti troppo espliciti. Da qui le ragioni del dietrofront.

—L.Tre.

TRANSIZIONE DIDATTICA

Il caso degli studenti marchigiani esperti di digitale e robotica

Coding e robotica, realtà virtuale e game design, fino a arrivare a i robot per la realtà aumentata. Non solo le nuove frontiere di un'operazione hi-tech oltreoceano, ma la strutturazione messa a disposizione di cinque scuole della regione Marche con vero e proprio tesoretto tecnologico utilizzato dagli studenti marchigiani, protagonisti all'ultima edizione della fiera Job&Orienta di Verona. Un pacchetto di sperimentazioni, tra istituti secon-



«Una visita che valorizza le attività svolte dalle scuole marchigiane presenti», il commento dell'Assessore all'Istruzione Chiara Biondi alla visita del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone allo stand della Scuola delle Regioni.



Le ragazze e i ragazzi degli Istituti Don Giussani - Monticelli, Carlo Urbani e Posatora Piano Archi.



La squadra della Regione Marche presente in fiera.

dari di primo grado e università regionali, possibile grazie ai finanziamenti del POR FSE Marche 2014-2020, che la Regione ha dirottato all'interno delle aule per una nuova didattica, capace di migliorare i risultati dell'apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze trasversali. Le scuole si sono così trasformate in 'laboratori di innovazione',

basati su una didattica digitale, individualizzata e flessibile, ma anche inclusiva. «Siamo tornati in esposizione al Job&Orienta dopo diversi anni - racconta l'Assessore all'Istruzione della Regione Marche, Chiara Biondi - grazie agli investimenti fatti nella didattica innovativa. La Regione, nell'ambito della prossima programmazione comunitaria, avrà a disposizione 9 milioni di euro per le scuole. Dobbiamo puntare molto sull'orientamento, solo così eviteremo la dispersione scolastica e la povertà educativa».

Alla fiera veronese le Marche hanno portato i progetti pilota di cinque Istituti Comprensivi: il 'Don Giussani - Monticelli' di Ascoli Piceno, il 'Carlo Urbani' di Jesi, il 'Falerone' di Falerone

(FM), l'«Enrico Mestica» di Macerata e il 'Posatora Piano Archi' di Ancona. «La Regione Marche ha accettato la sfida di promuovere questi progetti pilota - dichiara Immacolata De Simone, dirigente del settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport della Regione Marche - perché crediamo nella necessità di adottare modalità innovative di apprendimento dei programmi ministeriali. La sinergia tra orientamento, nuove metodologie di insegnamento e strumenti tecnologici è stata in grado di stimolare gli studenti a pensare e sperimentare, ma anche ad assecondare le attitudini e i tempi di apprendimento di ognuno. Alcune scuole si sono misurate con videogames o droni per studiare le materie tradizionali come storia o geometria - continua la dirigente - oppure

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



JOB&Orienta 2023



Progettualità, orientamento e didattica innovativa.

per avvicinarsi alle materie STEM come scienze, tecnologia, ingegneria e matematica. Grazie alla sinergia con i docenti abbiamo creato un percorso virtuoso che ha visto anche il coinvolgimento dei genitori». Innovazione radicale della didattica anche nei quattro atenei marchigiani, dove è stata sperimentata 'Impresa in Aula', un'azione di sistema per creare un mindset imprenditoriale negli studenti. Docenti e tutor delle diverse facoltà hanno così ripensato la didattica per le loro singole discipline (dalla filologia germanica alla matematica finanziaria), applicando la metodologia del design thinking. È stato così possibile dare vita ad un ampio network di studenti orientati all'innovazione, con competenze creative e capacità di impresa. Vera linfa - naturale, non tecnologica - per la crescita del sistema economico.



Le ragazze e i ragazzi degli istituti Enrico Mestica e Falerone.